



Primo Piano:

"...Si riunisce il coordinamento dei Segretari Generali delle AdSP..." (The Medi Telegraph, Il Secolo XIX, Messaggero Marittimo, Corriere Marittimo, Seareporter, Ferpress, TeleNord, Informazioni Marittime, Informare)

Dai porti:

Trieste:

"...Sicurezza in ambito portuale e cittadino con convenzione siglata tra PS e Autorità Portuale..." (Informatore Navale, Messaggero Marittimo, Informare)

Genova:

"...Caos dei Tir in porto, vertice in Authority..." (Il Secolo XIX)

"...Emergenza frutta, Genova a caccia di biologi per ispezioni in banchina..." (Il Secolo XIX)

"...Incontro in Regione su controllo merce..." (Messaggero Marittimo)

"...L'Authority acquista le prime abitazioni..." (Corriere Marittimo)

Ancona:

"...Giampieri, il sistema tira..." (Gazzetta Marittima)

"...L'Adsp ha acquistato l'area dello scalo Marotti per destinarla alla sosta dei Tir..." (Informare, Ansa, Messaggero Marittimo)

Livorno:

"...Infortunio al fanale verde..." (Il Tirreno, Il Telegrafo)

"...Shark2, lotta agli illeciti..." (Il Telegrafo)

"...Darsena Europa, gara ok..." (Il Telegrafo, Informatore Navale, Messaggero Marittimo, Ansa, The Medi Telegraph, Il Tirreno)

"...Alp, tutti gli operatori diventino soci o si faccia la gara..." (Il Tirreno)

"...Porto 2000 dibattito sulla proposta dei sindacati..." (Il Telegrafo)

Piombino:

"...Parere positivo al progetto della 398..." (Il Telegrafo)

Civitavecchia:

"...I portuali richiamano il Sindaco..." (Civonline)

Napoli:

"...Confetra: Zes e il ruolo dei porti meridionali..." (Corriere Marittimo)

Gioia Tauro:

"...Il Tar annulla l'interdittiva..." (Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Porto di Palermo al top in Ue..." (Quotidiano di Sicilia)

"...I porti della sicilia occidentale puntano al turismo..." (Corriere Marittimo)

Messina:

"...Strategie di sviluppo del porto di Messina..." (L'Eco del Sud, Travelno-stop)

Focus: "...Sindacati, emendamenti al DL Dignità prima risposta, ma non sufficiente..." (Informatore Navale)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
27 LUGLIO 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Focus: "...Da Regioni ok a fondo da 63,5 milioni di euro..." (The Medi Telegraph, Repubblica)

Altre notizie di porti italiani e esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Tasse Ue sugli scali italiani: Assoporti prepara la nota difensiva

Genova - Consegnato al ministero il documento scritto dall'associazione. Ieri incontro con i segretari generali.

Genova - Ieri si è riunito il gruppo di coordinamento dei Segretari Generali delle Autorità di Sistema Portuale negli uffici di Assoporti. Il gruppo è stato costituito lo scorso aprile a seguito di decisione da parte dei Presidenti in sede di Assemblea degli associati, vista la necessità di dover affrontare una serie di temi tecnici riguardanti i porti.

Relativamente allo stato della procedura avviata dall'Unione Europea sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale, è stata predisposta una nota, già inoltrata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ulteriori chiarimenti e precisazioni.

«Una presa di posizione condivisa e importante, anche in ragione del complessivo effetto che avrebbe l'applicabilità della tassazione fiscale sulla riscossione dei canoni per le AdSP» scrive l'associazione in una nota.

Discussa e condivisa la linea comune per le Autorità in tema di Piano Organici dei Porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso. Gettate, inoltre, le basi per una bozza condivisa di Regolamento delle concessioni in ambito portuale. Infine, sono stati dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente al trattamento dei dati personali in seguito all'entrata in vigore del General Data Protection Regulation dell'Unione Europea. Tutti gli intervenuti hanno apprezzato gli sforzi fatti finora sui temi all'ordine del giorno ed è stato possibile fornire utili contributi sia per il Ministero vigilante, che per l'organizzazione interna delle AdSP. «Come ho già avuto modo di dire, le competenze presenti nei nostri porti sono molteplici e di alto livello» ha commentato il Presidente Assoporti Zeno D'Agostino. «Grazie al lavoro dei nostri Segretari Generali, stiamo lavorando su molti temi tecnici specifici con idee comuni e condivise».

Il Secolo XIX

Confronto con l'Ue Tassa canoni, Assoporti scrive la linea difensiva

Riunione ieri per il coordinamento dei segretari generali delle Autorità di sistema portuale presso Assoporti: in merito alla procedura Ue sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni portuali, è stata predisposta una nota, già inoltrata al ministero dei Trasporti, di ulteriori chiarimenti e precisazioni: «Una presa di posizione importante, anche in ragione dell'effetto che avrebbe l'applicabilità della tassazione sulla riscossione dei canoni per le Adsp» dicono da Assoporti. Condivisa la linea sugli Organici porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema nel suo complesso. Gettate infine le basi per la bozza condivisa di regolamento delle concessioni portuali.

Assoporti: incontro dei Segretari generali

Inviata al ministero una nota sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale

ROMA – Si è riunito negli uffici di [Assoporti](#) il gruppo di coordinamento dei Segretari generali delle Autorità di Sistema portuale costituito da Assoporti in Aprile dopo la decisione dei presidenti in sede di Assemblée degli associati, vista la necessità di dover affrontare una serie di temi tecnici riguardanti i porti.

A proposito dello stato della procedura avviata dall'Unione europea sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale, è stata predisposta una nota, già inoltrata al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ulteriori chiarimenti e precisazioni. Una presa di posizione condivisa e importante, anche in ragione del complessivo effetto che avrebbe l'applicabilità della tassazione fiscale sulla riscossione dei canoni per le AdSp.

Discussa e condivisa la linea comune per le Autorità in tema di Piano organici dei porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso. Gettate, inoltre, le basi per una bozza condivisa di Regolamento delle concessioni in ambito portuale.

Sono stati infine dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente al trattamento dei dati personali in seguito all'entrata in vigore del General data protection regulation dell'Unione europea.

Tutti i presenti all'incontro hanno detto di apprezzare gli sforzi fatti finora sui temi all'ordine del giorno ed è stato possibile fornire utili contributi sia per il Ministero vigilante, che per l'organizzazione interna delle AdSp.

“Come ho già avuto modo di dire, le competenze presenti nei nostri porti sono molteplici e di alto livello” ha commentato il presidente Assoporti Zeno D'Agostino. “Grazie al lavoro dei nostri Segretari generali, stiamo lavorando su molti temi tecnici specifici con idee comuni e condivise”.

Tassazioni UE su concessioni portuali, i segretari delle Authority scrivono al ministro

Roma- Il gruppo di coordinamento dei segretari generali delle Autorità di Sistema Portuale si è riunito presso Assoporti. Il tema affrontato dalla riunione ha riguardato lo stato della procedura avviata dall'Unione Europea sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale. È stata pertanto avanzata una richiesta scritta, inoltrata al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per i chiarimenti in merito. Una presa di posizione in ragione del complessivo effetto che avrebbe l'applicabilità della tassazione fiscale sulla riscossione dei canoni per le AdSP.

Discussa e condivisa la linea comune per le Autorità in tema di Piano Organici dei Porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso. Gettate, inoltre, le basi per una bozza condivisa di Regolamento delle concessioni in ambito portuale.

Infine, sono stati dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente al trattamento dei dati personali in seguito all'entrata in vigore del General Data Protection Regulation dell'Unione Europea.

"Come ho già avuto modo di dire, le competenze presenti nei nostri porti sono molteplici e di alto livello" ha commentato il presidente Assoporti Zeno D'Agostino. "Grazie al lavoro dei nostri segretari generali, stiamo lavorando su molti temi tecnici specifici con idee comuni e condivise." Il gruppo dei segretari generali, si è costituito lo scorso aprile, su richiesta dei presidenti, al fine trattare in maniera condivisa e allargata all'ambito nazionale, le tematiche tecniche riguardanti i porti.

Riunito il gruppo di coordinamento dei Segretari Generali delle Autorità di Sistema Portuale costituito da Assoporti

Roma, 26 luglio 2018 - Ieri si è riunito il gruppo di coordinamento dei Segretari Generali delle Autorità di Sistema Portuale negli uffici di Assoporti. Il gruppo è stato costituito lo scorso aprile a seguito di decisione da parte dei Presidenti in sede di Assemblea degli associati, vista la necessità di dover affrontare una serie di temi tecnici riguardanti i porti.

Relativamente allo stato della procedura avviata dall'Unione Europea sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale, è stata predisposta una nota, già inoltrata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ulteriori chiarimenti e precisazioni. Una presa di posizione condivisa e importante, anche in ragione del complessivo effetto che avrebbe l'applicabilità della tassazione fiscale sulla riscossione dei canoni per le AdSP.

Discussa e condivisa la linea comune per le Autorità in tema di Piano Organici dei Porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso. Gettate, inoltre, le basi per una bozza condivisa di Regolamento delle concessioni in ambito portuale.

Infine, sono stati dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente al trattamento dei dati personali in seguito all'entrata in vigore del *General Data Protection Regulation* dell'Unione Europea.

Tutti gli intervenuti hanno apprezzato gli sforzi fatti finora sui temi all'ordine del giorno ed è stato possibile fornire utili contributi sia per il Ministero vigilante, che per l'organizzazione interna delle AdSP.

“Come ho già avuto modo di dire, le competenze presenti nei nostri porti sono molteplici e di alto livello, “ ha commentato il Presidente Assoporti Zeno D'Agostino. “ Grazie al lavoro dei nostri Segretari Generali, stiamo lavorando su molti temi tecnici specifici con idee comuni e condivise.”

Riunito il gruppo di coordinamento dei Segretari Generali delle AdSP costituito da Assoporti

(FERPRESS) – Roma, 26 LUG – “Ieri si è riunito il gruppo di coordinamento dei Segretari Generali delle Autorità di Sistema Portuale negli uffici di Assoporti. Il gruppo è stato costituito lo scorso aprile a seguito di decisione da parte dei Presidenti in sede di Assemblea degli associati, vista la necessità di dover affrontare una serie di temi tecnici riguardanti i porti”.

Lo riferisce una nota di Assoporti. “Relativamente allo stato della procedura avviata dall’Unione Europea sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale, è stata predisposta una nota, già inoltrata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ulteriori chiarimenti e precisazioni. Una presa di posizione condivisa e importante, anche in ragione del complessivo effetto che avrebbe l’applicabilità della tassazione fiscale sulla riscossione dei canoni per le AdSP.

Discussa e condivisa la linea comune per le Autorità in tema di Piano Organici dei Porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso. Gettate, inoltre, le basi per una bozza condivisa di Regolamento delle concessioni in ambito portuale.

Infine, sono stati dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente al trattamento dei dati personali in seguito all’entrata in vigore del General Data Protection Regulation dell’Unione Europea.

Tutti gli intervenuti hanno apprezzato gli sforzi fatti finora sui temi all’ordine del giorno ed è stato possibile fornire utili contributi sia per il Ministero vigilante, che per l’organizzazione interna delle AdSP”.

“Come ho già avuto modo di dire, le competenze presenti nei nostri porti sono molteplici e di alto livello, “ ha commentato il Presidente Assoporti Zeno D’Agostino. “ Grazie al lavoro dei nostri Segretari Generali, stiamo lavorando su molti temi tecnici specifici con idee comuni e condivise”.

Tassazione delle concessioni portuali, Assoporti chiede chiarimenti



Si è riunito il gruppo di coordinamento dei Segretari Generali delle Autorità di Sistema Portuale negli uffici di Assoporti. Il gruppo è stato costituito lo scorso aprile a seguito di decisione da parte dei Presidenti in sede di Assemblea degli associati, vista la necessità di dover affrontare una serie di temi tecnici riguardanti i porti.

Relativamente allo stato della procedura avviata dall'Unione Europea sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale, è stata predisposta una nota, già inoltrata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ulteriori chiarimenti e precisazioni. Una presa di posizione condivisa e importante, anche in ragione del complessivo effetto che avrebbe l'applicabilità della tassazione fiscale sulla riscossione dei canoni per le AdSP. Discussa e condivisa la linea comune per le Autorità in tema di Piano Organici dei Porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso. Gettate, inoltre, le basi per una bozza condivisa di Regolamento delle concessioni in ambito portuale. Infine, sono stati dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente al trattamento dei dati personali in seguito all'entrata in vigore del General Data Protection Regulation dell'Unione Europea. Tutti gli intervenuti hanno apprezzato gli sforzi fatti finora sui temi all'ordine del giorno ed è stato possibile fornire utili contributi sia per il Ministero vigilante, che per l'organizzazione interna delle AdSP.

“Come ho già avuto modo di dire, le competenze presenti nei nostri porti sono molteplici e di alto livello, “ ha commentato il Presidente Assoporti Zeno D’Agostino. “Grazie al lavoro dei nostri Segretari Generali, stiamo lavorando su molti temi tecnici specifici con idee comuni e condivise.”

Tasse ai porti, Assoporti prepara la difesa



Rispondere all'Unione europea, **che chiede ai porti di pagare le tasse**, per respingere una richiesta ritenuta poco razionale. Assoporti, insieme al ministero dei Trasporti, prepara la sua difesa dopo l'indagine della Commissione europea, avviata ad aprile, in cui si chiede di tassare gli introiti sulle concessioni, altrimenti c'è il rischio di aiuto di Stato.

Assoporti si è attivata tramite il gruppo di coordinamento dei segretari generali delle Autorità di sistema portuale (Adsp). Nato ad aprile, su volontà dei presidenti delle Adsp, nel corso della prima riunione si è occupato di quattro argomenti principali: del caso delle **tasse**, del piano **organici** delle authority, delle **concessioni** e della **privacy**.

Relativamente allo stato della procedura, avviata dall'Unione europea ad aprile, sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale, è stata inviata una nota al ministero dei Trasporti che chiede ulteriori chiarimenti e precisazioni (su questo argomento rimandiamo **a un nostro approfondimento**). «Una presa di posizione condivisa e importante, anche in ragione del complessivo effetto che avrebbe l'applicabilità della tassazione fiscale sulla riscossione dei canoni per le Adsp», cioè l'incremento dei prezzi delle tariffe e concessioni.

«Discussa e condivisa» la linea comune per le autorità portuali sugli organici dei dipendenti pubblici, «anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso».

Per quanto riguarda le concessioni, sono state «gettate le basi per una bozza condivisa di regolamento».

Infine, sono stati dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente «al trattamento dei dati personali in seguito all'entrata in vigore del General Data Protection Regulation dell'Unione europea».

«Come ho già avuto modo di dire, le competenze presenti nei nostri porti sono molteplici e di alto livello», commenta il presidente Assoporti, Zeno D'Agostino. «Grazie al lavoro dei nostri segretari generali, stiamo lavorando su molti temi tecnici specifici con idee comuni e condivise».

Informare

Riunione del gruppo di coordinamento dei segretari generali delle AdSP

Nota di chiarimenti e precisazioni sulla procedura avviata dall'UE sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale

Ieri a Roma, negli uffici di Assoport, si è riunito il gruppo di coordinamento dei segretari generali delle Autorità di Sistema Portuale per affrontare diversi temi tecnici riguardanti la portualità, tra cui quello relativo alla procedura avviata dall'Unione Europea sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale. A tal proposito è stata predisposta una nota, già inoltrata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ulteriori chiarimenti e precisazioni.

Inoltre è stata discussa e condivisa la linea comune per le Autorità in tema di Piano Organici dei Porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso. Sono state anche gettate le basi per una bozza condivisa di Regolamento delle concessioni in ambito portuale. Infine sono stati dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente al trattamento dei dati personali in seguito all'entrata in vigore del General Data Protection Regulation dell'Unione Europea.

TRIESTE: SICUREZZA IN AMBITO PORTUALE E CITTADINO CON CONVENZIONE SIGLATA TRA PS E AUTORITA' PORTUALE

FINALIZZATA A PROMUOVERE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

Trieste, 26 luglio 2018 – Nell'ambito del rafforzamento e miglioramento delle misure di sicurezza del territorio, è stata stipulata un'importante convenzione tra la Polizia di Stato di Trieste e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

Il presidente dell'Authority giuliana, Zeno D'Agostino e il questore di Trieste, Isabella Fusiello hanno sottoscritto presso la Torre del Lloyd l'atto che sancisce il consolidamento della collaborazione tra porto e città, con l'obiettivo di innalzare la soglia generale di sicurezza attraverso una risposta concreta ed efficace alle esigenze della cittadinanza e degli operatori del sistema portuale.

La convenzione è finalizzata all'allestimento di una serie di vetture della Polizia di Stato con il sistema "Mercurio", già adottato su circa cinquecento volanti di altre province italiane, che permette tempestivi controlli dei veicoli attraverso il monitoraggio automatico delle targhe in prossimità di tutte le aree portuali. L'elaborazione dei dati in tempo reale garantisce una risposta immediata e particolarmente efficace nel caso di riscontri positivi delle banche dati della Polizia di Stato, che potranno essere gestiti direttamente dall'operatore in strada con una notevole riduzione dei tempi di intervento.

Il progetto, finanziato interamente dall'Autorità di Sistema Portuale con un investimento di circa 40.000 euro, permetterà anche di migliorare il sistema di monitoraggio della security portuale.

Per D'Agostino: "Questa convenzione fa parte di un ragionamento complessivo che stiamo portando avanti collaborando attivamente con tutti gli Enti preposti, per aumentare la qualità dell'operatività dello scalo, incluse le zone adiacenti al porto, ma soprattutto per prevenire e combattere comportamenti illegittimi o criminosi. Con il progetto andiamo proprio a potenziare i controlli, finanziandone l'investimento tecnologico. In quest'ottica, l'accordo con la Polizia diventa uno dei passaggi fondamentali per dare più sicurezza ai cittadini e agli operatori".

In concreto, la telecamera inquadra l'autovettura, riprende la targa che viene codificata anche quando il mezzo controllato è in movimento. Se la targa risulta rubata, non revisionata o non assicurata scatta subito l'allert, senza che l'operatore in strada debba richiedere il "check" alla sala operativa della Questura.

"Siamo molto fieri di questo sistema", afferma il questore Isabella Fusiello, "perché la nostra amministrazione ha posto da tempo il tema del controllo del territorio al vertice delle sue priorità. Ringrazio il Presidente D'Agostino per la dimostrata sensibilità al tema e per la continua ed fruttuosa collaborazione con l'Autorità da lui presieduta".

Trieste: convenzione Polizia e AdSp

L'obiettivo è promuovere misure per il miglioramento della sicurezza portuale e cittadina

TRIESTE – È stata stipulata tra la Polizia di stato di Trieste e l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale un'importante convenzione che rientra nell'ambito del rafforzamento e miglioramento delle misure di sicurezza del territorio.

Il presidente dell'Authority giuliana, Zeno D'Agostino e il questore di Trieste, Isabella Fusiello hanno sottoscritto alla Torre del Lloyd, l'atto che sancisce il consolidamento della collaborazione tra porto e città, con l'obiettivo di innalzare la soglia generale di sicurezza attraverso una risposta concreta ed efficace alle esigenze della cittadinanza e degli operatori del sistema portuale.

La convenzione è finalizzata all'allestimento di una serie di vetture della Polizia di stato con il sistema "Mercurio", già adottato su circa cinquecento volanti di altre province italiane, che permette tempestivi controlli dei veicoli attraverso il monitoraggio automatico delle targhe in prossimità di tutte le aree portuali. L'elaborazione dei dati in tempo reale garantisce una risposta immediata e particolarmente efficace nel caso di riscontri positivi delle banche dati della Polizia di stato, che potranno essere gestiti direttamente dall'operatore in strada con una notevole riduzione dei tempi di intervento.

Il progetto, finanziato interamente dall'Autorità di Sistema portuale con un investimento di circa 40 mila euro, permetterà anche di migliorare il sistema di monitoraggio della security portuale.

Per D'Agostino "Questa convenzione fa parte di un ragionamento complessivo che stiamo portando avanti collaborando attivamente con tutti gli Enti preposti, per aumentare la qualità dell'operatività dello scalo, incluse le zone adiacenti al porto, ma soprattutto per prevenire e combattere comportamenti illegittimi o criminali. Con il progetto andiamo proprio a potenziare i controlli, finanziandone l'investimento tecnologico. In quest'ottica, l'accordo con la Polizia diventa uno dei passaggi fondamentali per dare più sicurezza ai cittadini e agli operatori".

In concreto, la telecamera inquadra l'autovettura, riprende la targa che viene codificata anche quando il mezzo controllato è in movimento. Se la targa risulta rubata, non revisionata o non assicurata scatta subito l'allert, senza che l'operatore in strada debba richiedere il "check" alla sala operativa della Questura.

"Siamo molto fieri di questo sistema", afferma il questore Isabella Fusiello, "perché la nostra amministrazione ha posto da tempo il tema del controllo del territorio al vertice delle sue priorità. Ringrazio il presidente D'Agostino per la dimostrata sensibilità al tema e per la continua ed fruttuosa collaborazione con l'Autorità da lui presieduta".

Porto di Trieste, convenzione con la Polizia di Stato per accrescere la sicurezza

Monitoraggio automatico delle targhe in prossimità di tutte le aree portuali

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha siglato una convenzione con la Polizia di Stato di Trieste nell'ambito del rafforzamento e miglioramento delle misure di sicurezza del territorio che è finalizzata all'allestimento di una serie di vetture della Polizia di Stato con il sistema "Mercurio", già adottato su circa cinquecento volanti di altre province italiane, che permette tempestivi controlli dei veicoli attraverso il monitoraggio automatico delle targhe in prossimità di tutte le aree portuali. L'elaborazione dei dati in tempo reale garantisce una risposta immediata e particolarmente efficace nel caso di riscontri positivi delle banche dati della Polizia di Stato, che potranno essere gestiti direttamente dall'operatore in strada con una notevole riduzione dei tempi di intervento.

Il progetto, finanziato interamente dall'Autorità di Sistema Portuale con un investimento di circa 40.000 euro, ha anche lo scopo di migliorare il sistema di monitoraggio della security portuale.

«Questa convenzione - ha spiegato il presidente dell'AdSP, Zeno D'Agostino - fa parte di un ragionamento complessivo che stiamo portando avanti collaborando attivamente con tutti gli enti preposti, per aumentare la qualità dell'operatività dello scalo, incluse le zone adiacenti al porto, ma soprattutto per prevenire e combattere comportamenti illegittimi o criminosi. Con il progetto andiamo proprio a potenziare i controlli, finanziandone l'investimento tecnologico. In quest'ottica, l'accordo con la Polizia diventa uno dei passaggi fondamentali per dare più sicurezza ai cittadini e agli operatori».

DOPO LO SCIOPERO

Caos dei Tir in porto, vertice in Authority

L'Autorità di sistema portuale - dopo i tre giorni di sciopero dei tir questo mese che hanno paralizzato il porto di Genova - ha nuovamente convocato il tavolo dell'autotrasporto con l'obiettivo di trovare una soluzione ai lunghi tempi di attesa dei camion che devono entrare e uscire dai terminal.

Il vertice è stato fissato per mercoledì prossimo, a Palazzo San Giorgio. All'in-

contro, tra gli altri, parteciperanno sindacati, associazioni datoriali, agenti marittimi e spedizionieri. Gli autotrasportatori chiedono ormai da mesi indennizzi in caso di lunghe attese in banchina ma anche maggiore sicurezza sui moli dopo la morte, lo scorso marzo, di un camionista al terminal Vte di Pra'. L'ultimo vertice in Prefettura si è concluso senza nessuna intesa. —

CON IL NO ALL'EUR E LA LUNGA FESTA VA I

Emergenza frutta, Genova a caccia di biologi per ispezioni in banchina

Alberto Quarati / GENOVA

Con la stagione estiva, ciclicamente nel porto di Genova si ripete l'emergenza-frutta: arance, pompelmi, limoni che sbarcano su container refrigerati, principalmente dal Sud Africa, che prima di essere caricati sui camion vanno controllati. Accertamenti piuttosto rigidi, che richiedono tempo e impegno, perché la frutta che arriva da altri continenti può contenere germi e batteri potenzialmente dannosi per le colture in Italia.

Da anni gli spedizionieri chiedono un rinforzo del personale ispettivo fitosanitario in porto: oggi i funzionari sono

due, l'ideale sarebbe sei-otto persone. Nel frattempo la merce viene sbarcata in porti più attrezzati, Rotterdam *in primis*. Inoltre è stata segnalata in porto la carenza di spazi a disposizione per questa attività - container che non si potevano aprire completamente data la ristrettezza delle pile in cui erano posizionati, eccessiva vicinanza all'area operativa portuale, percorsi per il raggiungimento delle aree di ispezione che si incontrano con aree dove si muovono i mezzi di banchina.

In ragione di tutto questo martedì, in un incontro tra il presidente ligure Giovanni Tori e il numero uno dell'Autorità di

sistema portuale Paolo Emilio Signorini, il vice-direttore generale del Dipartimento Agricoltura della Regione, Bruno Piombo (da cui dipende l'ufficio fitosanitario), gli spedizionieri rappresentati da Renzo Muratore insieme a due delle società che si occupano di frutta in porto - la Saimare con Mino Giachino e Alfonso Clerici, è stata decisa l'assunzione a contratto in collaborazione continuativa di due biologi, che possano sostituire due dei professionisti già presenti negli uffici, i quali a loro volta andrebbero affiancati dagli ispettori oggi in porto.

La Regione a breve pubbli-

cherà sul sito istituzionale, per un periodo di 15 giorni, un invito a manifestazione di interesse per biologi con laurea magistrale. Qualora non si presentasse nessuno, farà un bando per la ricerca di queste competenze. Contestualmente, alla fine della prossima settimana ci sarà un nuovo incontro in Adsp per ridefinire, in un protocollo d'intesa, spazi e modalità entro le quali dovranno operare i fitopatologi in porti. «È un risultato che accogliamo con grande soddisfazione - dice Giachino - si apre una svolta nei controlli, speriamo entro agosto, mese particolarmente caldo per questo tipo di ispezioni». —

Incontro in Regione su controllo merce a Genova

Evidenziati i gravi ritardi nei porti per i deperibili in particolare

GENOVA – Il presidente di Saimare Mino Giachino, si è incontrato in Regione con il presidente Toti e il presidente della AdSp del mar Ligure occidentale. Tema del confronto i controlli alla merce in arrivo e partenza dai porti italiani e a Genova per la merce in generale e i deperibili in particolare.

"L'efficienza nei controlli alla merce è uno degli elementi che rende più o meno competitivo un porto e un Paese, perché induce a dirottare i traffici dagli scali italiani a quelli del Nord Europa".

La questione dei controlli, informa Giachino, è annosa, alcune grandi aziende italiane in passato avevano dirottato i loro traffici ad Anversa e Rotterdam ma anche oggi il flusso... migratorio delle merci non si è allentato.

Un problema di spessore che ha spinto il presidente Toti a indire, dopo aver ricevuto una mail del presidente di Saimare, un incontro in piazza De Ferrari.

Oltre a Giachino presenti Signorini, Piombo, Alfonso Clerici, Rossi della Casasco e Nardi, e per la Spediporto Muratore, Valle, Azzurra Scasso, Marino e Guidi.

Al termine della riunione il presidente Toti si è reso disponibile all'assunzione di personale del fitosanitario (Regione) che studierà nei prossimi giorni le modalità dei controlli; ha inoltre stabilito l'istituzione di un tavolo controlli gestito dalla Autorità portuale per migliorare i servizi nei terminal che si riunirà nei primi giorni della prossima settimana.

Infine Toti si è impegnato a sollecitare il sottosegretario Giorgetti per la firma sul Decreto che istituisce lo Sportello Unico dei Controlli.

Vado Ligure APM Terminals, l'Authority acquista le prime abitazioni, "rispetto del territorio"

Acquistati dall'AdSP i primi immobili in località Gheia a Vado Ligure in prossimità della nuova piattaforma multipurpose, APM Terminals, l'operazione si è resa necessaria al fine di assicurare il massimo rispetto del territorio e la compatibilità ambientale.

VADO LIGURE - L'Autorità di Sistema Portuale di Genova e Savona ha acquistato i primi immobili della zona Gheia di Vado Ligure, sono infatti avvenute le firme dei primi due atti di compravendita relativi alle abitazioni di questa zona. L'operazione fa parte degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per **assicurare la compatibilità ambientale della nuova piattaforma multipurpose, APM Terminals**. Secondo il piano dei lavori questa entrerà in funzione nell'autunno 2019, poiché il radicamento a terra è situato in prossimità del quartiere Gheia *"si tratta di un passo fondamentale"* - ha spiegato il presidente dell'Authority **Paolo Emilio Signorini** - *"per assicurare il massimo rispetto per il territorio."*

I proprietari hanno deciso di vendere i propri immobili scegliendo di ricollocarsi autonomamente. L'AdSP ha riconosciuto ai venditori il valore dell'immobile e l'indennità aggiuntiva prevista dalla Legge Regionale 39/2007: la cosiddetta indennità PRIS (Programma regionale di intervento strategico) prevista a tutela dei residenti in località Gheia, equivalente a 40 mila euro (più rivalutazione ISTAT) per ogni singolo immobile. *"Per sbloccare la situazione è stata determinante l'attivazione del PRIS, passaggio che per altro non era assolutamente scontato."* Ha sottolineato il **sindaco Monica Giuliano**. *"Si concretizza così una delle prime richieste relative alla ricaduta in termini positivi sul territorio di questa grande opera infrastrutturale."*

Giampieri: il sistema "tira"

ANCONA – Crescono i traffici dei passeggeri e delle merci nei porti dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale nel primo

semestre 2018. Il porto di Ancona registra una crescita del +13,1% dei passeggeri tra traghetti e crociere e un aumento del +3,3% del movimento dei tir e dei trailer sui traghetti. Nel porto di Pesaro, nel primo semestre cresce il traffico dei crocieristi e dei passeggeri diretti sulle isole croate. Lo scalo di Ortona si caratterizza, invece, per un aumento del +50,4% del traffico dei mezzi nuovi del settore automotive nel mese di giugno rispetto allo stesso mese del 2017.

Il porto di Ancona si conferma snodo marittimo in crescita per i traffici passeggeri e merci sui traghetti diretti verso l'Europa balcanica. I passeggeri, tra traghetti e crociere, sono cresciuti del +13,1% fra il primo semestre 2017 e quello del 2018 passando da 304.149 a 343.888 secondo l'Ufficio statistico dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centrale.

Nel solo di mese di giugno si registra un importante risultato con il superamento della quota passeggeri sopra 100.000: nel porto dorico sono transitate 106.219 persone fra traffico traghetti e crociere, con un aumento del +14,7% rispetto a giugno 2017, quando i passeggeri totali furono 90.167.

Del totale, 90.886 sono stati i passeggeri dei traghetti, con una crescita del +13% su giugno 2017: 63.485 diretti in Grecia (+12% su giugno 2017), 21.348 hanno scelto la Croazia come destinazione (+10%) e 6.053 l'Albania (+54%).

I crocieristi, invece, sono stati 15.133 a giugno 2018 (+15,1% su giugno 2017) di cui 11.605 in transito e 3.528 persone che hanno scelto, come base di partenza per il loro viaggio in mare, il capoluogo marchigiano dove le toccate complessive di quest'anno delle navi da crociera sono salite a 38 rispetto alle 29 del 2017. A giugno sono state sei le toccate di cui quattro volte Msc Sinfonia oltre alla Seven Seas Voyager e alla Marella Celebration.

Il traffico totale delle merci nel porto dorico cresce del +3,3% nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con una movimentazione complessiva di 4,4 milioni di tonnellate contro i 4,22 milioni di tonnellate del periodo gennaio-giugno 2017. Positivo l'incremento delle merci liquide a Falconara Marittima, +10,5%, pari a 2,5 milioni di tonnellate contro i 2,2 milioni di tonnellate del primo semestre 2017. Unico traffico in flessione quello delle merci alla rinfusa, -50,9%, collegato soprattutto alla scarsa movimentazione dei cereali e dei minerali grezzi.

Più che positivo, con una crescita del +6,6% fra i due semestri 2017 e 2018, il movimento delle merci nei tir, passato da 1.130.907 a 1.205.382 tonnellate. Un segnale di costante crescita che conferma il trend degli ultimi due anni e che rafforza il ruolo di Ancona come

terminal delle autostrade del mare di rilevanza europea verso l'area balcanica. Il movimento dei tir e dei trailer sui traghetti è cresciuto del +3,3% fra giugno 2017 e lo stesso mese del 2018 passando da 72.642 a 75.042. In particolare, la linea per l'Albania continua a mostrare forte dinamismo mentre rimangono stabili, nello stesso periodo, i dati della Croazia e della Grecia che manifestano, però, un incremento del movimento dei tir e trailer a giugno, con +20% per il Paese croato e +7% per quello greco.

A giugno riprende vigore il traffico merci in containers, +17,3%, con una movimentazione di 115.732 tonnellate rispetto alle 98.634 del giugno 2017. Nel semestre il traffico dei containers è in linea con quello del primo semestre 2017. La movimentazione a giugno è stata di 15.021 teu.

Cresce il traffico dei passeggeri nel porto di Pesaro. Nel primo semestre 2018, l'incremento è stato del +17,2% fra i crocieristi e i passeggeri diretti sulle isole croate di Lussino, Pag e Rab. In totale, si tratta di 1.467 passeggeri in questa prima parte della stagione 2018 rispetto ai 1.252 dello stesso periodo dello scorso anno.

Sono state 9, su un totale di 19 della stagione, le toccate delle navi da crociera Artemis e Arethusa della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line. Nel 2017 le toccate furono 10.

Cresce del +50,4% il traffico dei mezzi dell'automotive nel porto di Ortona nel mese di giugno. Sono stati 1.161 gli automezzi nuovi imbarcati ad Ortona rispetto ai 772 del giugno 2017, da inizio anno sono stati più di 4 mila. Un dato che conferma la vocazione di autostrada del mare del porto abruzzese.

Nello scalo di Ortona è in aumento anche il traffico delle merci, solide e liquide, che crescono del +2,8% nel primo semestre 2018, con 498.653 tonnellate rispetto alle 485.028 del periodo gennaio-giugno 2017.

"È evidente che comincia ad andare a regime la strategia di sviluppo di tutto il sistema con l'obiettivo di valorizzare ed esaltare le caratteristiche di ogni singolo porto - ha dichiarato il presidente dell'Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri - evitando la sovrapposizione di rotte e destinazioni, creando le premesse perché sempre più gli operatori di ciascuno scalo possano concretizzare le opportunità che derivano dalle caratteristiche e dalle esigenze di ciascun territorio e favorendo le premesse per nuova occupazione. C'è ancora molto da lavorare ma siamo sulla strada buona".

L'AdSP dell'Adriatico Centrale ha acquistato l'area dello scalo Marotti per destinarla alla sosta dei Tir

In precedenza i mezzi pesanti sostavano al molo Rizzo

Ieri l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha formalizzato l'acquisto dell'area dello scalo Marotti da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), area di 31 mila metri quadrati nel porto di Ancona sulla quale sono stati già spostati in via sperimentale i mezzi pesanti che prima sostavano al molo Rizzo in attesa di compiere le operazioni di dogana.

Spiegando che si tratta di una scelta di razionalizzazione logistica, avviata ad inizio giugno, che ha lo scopo di allontanare i traffici commerciali dalla zona storica del porto, il presidente dell'AdSP ha sottolineato che tale razionalizzazione rappresentava uno degli obiettivi principali dell'ente: «spostare i Tir - ha specificato Rodolfo Giampieri - in una zona distante dal centro del porto, più vicina agli imbarchi, con un'incidenza minore del traffico in area portuale introducendo anche concetti di forte innovazione tecnologica. Una decisione - ha aggiunto - che permetterà anche un risparmio stimato in circa 60mila chilometri l'anno di mezzi pesanti percorsi all'interno dello scalo, con evidenti ripercussioni anche da un punto di vista ambientale. Un'opportunità che prosegue, con coerenza, nella progressiva liberazione del molo Rizzo permettendo, senza creare problemi alle aziende e agli imprenditori, una riappropriazione di questa zona da parte della comunità. Il molo Rizzo rappresenta una penisola sul mare da ripensare e dove poter ospitare eventi, iniziative e spazi per l'accoglienza sviluppando nuova economia e nuova occupazione». Giampieri ha evidenziato che a questo grande risultato «hanno partecipato, da protagonisti, Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, spedizionieri, Capitaneria di Porto, collaborando, ognuno per le sue competenze, al raggiungimento di questo importante obiettivo».

L'atto sottoscritto ieri comprende anche l'acquisto delle due palazzine che insistono nell'ex scalo, già sede della scuola di formazione di RFI, per una superficie totale di circa 800metri quadrati, che saranno destinate alle attività doganali necessarie all'imbarco e allo sbarco dalle navi traghetto compiute da Dogana, Guardia di Finanza e spedizionieri. L'importo complessivo dell'acquisto è di 1.025.000 euro, valore verificato e regolarmente certificato dall'Agenzia del Demanio di Roma.

Porti: Autorità sistema acquista scalo Marotti da Rfi

Meno traffico tir in scalo e razionalizzazione spazi

ANCONA, 26 LUG - L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha formalizzato l'acquisto dell'area dello scalo Marotti da Rete Ferroviaria Italiana per una superficie complessiva di 31 mila metri quadrati. Allo scalo Marotti sono stati già spostati, in via sperimentale, i mezzi pesanti che prima sostavano al molo Rizzo, in attesa di compiere le operazioni di dogana. Una scelta di razionalizzazione logistica, avviata ad inizio giugno, che ha lo scopo di allontanare i traffici commerciali dalla zona storica del porto.

L'atto comprende anche l'acquisto delle due palazzine che insistono nell'ex scalo, già sede della scuola di formazione di Rfi, per una superficie totale di circa 800 metri quadrati, che saranno destinate alle attività doganali necessarie all'imbarco e allo sbarco dalle navi traghetto compiute da Dogana, Guardia di Finanza e spedizionieri. L'importo complessivo dell'acquisto è di un milione e 25 mila euro, valore verificato e regolarmente certificato dall'Agenzia del Demanio di Roma. "Era uno dei nostri obiettivi principali - spiega Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema -, spostare i tir in una zona distante dal centro del porto, più vicina agli imbarchi, con un'incidenza minore del traffico in area portuale introducendo anche concetti di forte innovazione tecnologica. Una decisione che permetterà anche un risparmio stimato in circa 60 mila chilometri l'anno di mezzi pesanti percorsi all'interno dello scalo, con evidenti ripercussioni anche da un punto di vista ambientale. Un'opportunità che prosegue, con coerenza, nella progressiva liberazione del molo Rizzo permettendo, senza creare problemi alle aziende e agli imprenditori, una riappropriazione di questa zona da parte della comunità. Il molo Rizzo rappresenta una penisola sul mare da ripensare e dove poter ospitare eventi, iniziative e spazi per l'accoglienza sviluppando nuova economia e nuova occupazione". "Un grande risultato, aggiunge Giampieri, "al quale hanno partecipato, da protagonisti, Agenzia delle dogane, Guardia di Finanza, spedizionieri, Capitaneria di porto, collaborando, ognuno per le sue competenze, al raggiungimento di questo importante obiettivo".

Ancona: acquistata area scalo Marotti

Spostati in modo sperimentale i mezzi pesanti in attesa di operazioni di dogana

ANCONA – Formalizzato dall'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale l'acquisto dell'area dello scalo Marotti da Rete ferroviaria italiana per una superficie complessiva di 31 mila metri quadrati. Qui sono stati già spostati, in via sperimentale, i mezzi pesanti che prima sostavano al molo Rizzo in attesa di compiere le operazioni di dogana.

Una scelta di razionalizzazione logistica, avviata ad inizio Giugno, che ha lo scopo di allontanare i traffici commerciali dalla zona storica del porto. L'atto comprende anche l'acquisto delle due palazzine che insistono nell'ex scalo, già sede della scuola di formazione di Rfi, per una superficie totale di circa 800 metri quadrati, che saranno destinate alle attività doganali necessarie all'imbarco e allo sbarco dalle navi traghetto compiute da Dogana, Guardia di finanza e spedizionieri.

L'importo complessivo dell'acquisto è di 1.025.000 euro, valore verificato e regolarmente certificato dall'Agenzia del demanio di Roma.

“Era uno dei nostri obiettivi principali – afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema – spostare i tir in una zona distante dal centro del porto, più vicina agli imbarchi, con un'incidenza minore del traffico in area portuale introducendo anche concetti di forte innovazione tecnologica. Una decisione che permetterà anche un risparmio stimato in circa 60 mila chilometri l'anno di mezzi pesanti percorsi all'interno dello scalo, con evidenti ripercussioni anche da un punto di vista ambientale.

Un'opportunità che prosegue, con coerenza, nella progressiva liberazione del molo Rizzo permettendo, senza creare problemi alle aziende e agli imprenditori, una riappropriazione di questa zona da parte della comunità. Il molo Rizzo rappresenta una penisola sul mare da ripensare e dove poter ospitare eventi, iniziative e spazi per l'accoglienza sviluppando nuova economia e nuova occupazione”.

Un grande risultato, aggiunge Giampieri, “al quale hanno partecipato, da protagonisti, Agenzia delle dogane, Guardia di finanza, spedizionieri, Capitaneria di porto, collaborando, ognuno per le sue competenze, al raggiungimento di questo importante obiettivo”.

AGGIUDICATA GARA DI SERVIZI

Un altro passo avanti per la Darsena Europa

LIVORNO

«È stata aggiudicata la gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, compreso lo studio di impatto ambientale e la valutazione di impatto ambientale». A darne notizia è l'Authority ke-

gnalando che si tratta di «un passo in avanti» nel lungo iter per riuscire a realizzare la Darsena Europa, l'espansione a mare che deve garantire il futuro del porto eliminando le strozzature che ne impediscono lo sviluppo, a cominciare dalla profondità dei fondali, dal raggio del bacino di evoluzione e dalla larghezza del canale d'accesso al cuore del porto. È un altro tassello che si aggiunge alla concretizzazione di questa operazio-

ne.

L'aggiudicatario – viene fatto rilevare – è risultato essere «il raggruppamento temporaneo di impresa composto da F&M Ingegneria spa, Haskoning-Dhv Nederland, Hs Marine srl e G&T srl», che ha presentato l'offerta tecnico economica giudicata migliore.

Entro la scadenza di metà marzo si erano fatti avanti dieci raggruppamenti, tutti ammessi alla gara con un provvedimento del presidente Corsini in data 4 maggio scorso.

Da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale, si informa che l'affidamento dei lavori «verrà perfezionato con la stipula del contratto all'esito delle verifiche e dei controlli di legge». —

Infortunio al fanale verde Lavoratore ferito

Un addetto alle manutenzioni dei segnalamenti marittimi, uno spezzino di 48 anni, è rimasto ferito in un incidente avvenuto sulla diga foranea in corrispondenza del fanale verde. È stato soccorso da una motovedetta della Guardia costiera di Livorno con personale medico del 118.

IN PORTO

Fanalista colpito da una lampada alla diga foranea

UNA MOTOVEDETTA della Guardia costiera con a bordo personale del 118 ha soccorso ieri mattina un addetto alle manutenzioni dei segnalamenti marittimi vittima di un incidente, avvenuto sulla diga foranea, in corrispondenza del fanale verde dell'ingresso nord del porto labronico. Appena dopo le 10, la sala operativa della Capitaneria di porto è stata raggiunta da una chiamata di emergenza che segnalava, infatti, la caduta di una lampada che aveva colpito il tecnico intervenuto per eseguire un lavoro di manutenzione alla struttura. Quest'ultimo, uno spezzino di 48 anni, lamentava forti dolori ed incapacità a muoversi. Immediatamente è partita la macchina dei soccorsi coordinati dalla Guardia costiera livornese. Dopo l'imbarco del personale medico, la motovedetta si è recata sul posto. L'uomo, una volta valutatene le condizioni da parte del personale sanitario, è stato stabilizzato su una barella spinale e posizionato sul mezzo nautico della Guardia costiera. In Darsena ad attenderlo, un'ambulanza che lo ha condotto in ospedale.

AUTHORITY CORSINI E BORRELLI

Shark2, lotta agli illeciti

‘SHARK 2’ è il programma di security realizzato dall’**Authority Portuale** e messo a disposizione della Guardia di Finanza attraverso un protocollo di intesa firmato questa mattina presso gli uffici di Palazzo Rosciano dal presidente della Port Authority, Stefano Corsini, e dal comandante provinciale, Paolo Borrelli. Si tratta di un software di analisi del rischio sulle merci in import ed export in ambito portuale che consentirà ai finanzieri di valutare il rischio relativo a specifiche spedizioni. Il sistema offre un supporto telematico per la raccolta di informazioni strutturate e catalogate. Gli arrivi e le partenze; le rotte seguite dalle navi; le merci contenute nei container e il traffico in tempo reale di persone e automezzi in prossimità dei varchi doganali: ‘Shark2’ monitorerà qualsiasi cosa,

analizzando grandi quantità di dati e incrociandoli tra di loro per arrivare a individuare il relativo indice di rischio.

TRATTANDOSI dell’elaborazione di informazioni riservate, nella progettazione e nella realizzazione di Shark2 è stata data enfasi alla sicurezza informatica del sistema, che risiede all’interno della Caserma Russo e che è collegato alla Rete Telematica Portuale dell’**Authority**. «Quella avviata con la Guardia di Finanza – ha detto Corsini – è una collaborazione strategica finalizzata al contrasto dei traffici illeciti. Siamo lieti di fare la nostra parte con il programma Shark2, siamo convinti che saprà aiutare le fiamme gialle nel raggiungimento degli obiettivi che si propongono di raggiungere per i prossimi anni».

PORTO PROGETTAZIONE PRELIMINARE

Darsena Europa, gara ok

DARSENA EUROPA: un passo in avanti. È stata aggiudicata ieri mattina la gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, compreso lo studio di impatto ambientale e la valutazione di impatto ambientale. L'aggiudicatario è risultato essere il raggruppamento temporaneo di impresa composto da F&M Ingegneria S.p.a.; Haskoning-DHV Nederland; HS Marine S.r.l. e G&T S.r.l., che ha presentato la migliore offerta tecnico economica. L'affidamento verrà perfezionato con la stipula del contratto all'esito delle verifiche e dei controlli di legge.



AUTHORITY

Il presidente Stefano Corsini

LIVORNO: Arriva Shark2, la sentinella della legalità

La collaborazione strategica tra Port Authority e Guardia di Finanza

Il software messo a punto dall'Adsp consentirà alle fiamme gialle di monitorare le spedizioni e i traffici in tempo reale

Livorno, 26 luglio 2018 – Si chiama “Shark 2” il programma di security realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale e messo a disposizione della Guardia di Finanza attraverso un protocollo di intesa firmato questa mattina presso gli uffici di Palazzo Rosciano dal presidente della Port Authority, Stefano Corsini, e dal comandante provinciale, Paolo Borrelli.

Si tratta di un software di analisi del rischio sulle merci in import ed export in ambito portuale che consentirà ai finanzieri di valutare preliminarmente il rischio relativo a specifiche spedizioni. Il sistema offre un supporto telematico per la raccolta di informazioni strutturate e catalogate. Gli arrivi e le partenze; le rotte seguite dalle navi; le merci contenute nei container e il traffico in tempo reale di persone e automezzi in prossimità dei varchi doganali: “Shark2” monitorerà qualsiasi cosa, analizzando grandi quantità di dati e incrociandoli tra di loro per arrivare a individuare il relativo indice di rischio.

I flussi automatici che il sistema riceve provengono da fonti dati nella disponibilità della Port Authority, come il sistema di pre-clearing merci, il sistema di identificazione automatica (AIS) e di tracciamento del traffico navale e il GTS di controllo accesso ai varchi portuali doganali.

Trattandosi dell'elaborazione di informazioni riservate, nella progettazione e nella realizzazione di Shark2 è stata data particolare enfasi alla sicurezza informatica del sistema, che risiede all'interno della Caserma Russo e che è collegato alla Rete Telematica Portuale dell'Authority con protocolli sicuri. Assicurate anche tutte le prescrizioni di legge connesse al corretto trattamento dei dati sotto il profilo legale.

“Quella avviata con la Guardia di Finanza – ha detto Corsini – è una collaborazione strategica finalizzata al contrasto dei traffici illeciti. Siamo lieti di fare la nostra parte con il programma Shark2, siamo convinti che saprà aiutare le fiamme gialle nel raggiungimento degli obiettivi che si propongono di raggiungere per i prossimi anni”.

Soddisfatto anche Borrelli, che ha ringraziato vivamente l'Autorità di Sistema Portuale per l'iniziativa e la collaborazione offerta.

Darsena Europa: un passo in avanti

Livorno, 26 luglio 2018 – È stata aggiudicata stamattina la gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, compreso lo studio di impatto ambientale e la valutazione di impatto ambientale.

L'aggiudicatario è risultato essere il raggruppamento temporaneo di impresa composto da F&M Ingegneria S.p.a.; Haskoning-DHV Nederland; HS Marine S.r.l. e G&T S.r.l., che ha presentato la migliore offerta tecnico economica.

L'affidamento verrà perfezionato con la stipula del contratto all'esito delle verifiche e dei controlli di legge.

Livorno: passo concreto verso la darsena Europa

Aggiudicata la gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per la progettazione delle opere marittime

LIVORNO – Basta aver fede...

È di questa mattina l'annuncio diramato dall'AdSp del mar Tirreno settentrionale contenente la sospirata notizia del primo passo concreto verso la realizzazione dell'altrettanto sospirata darsena o [piattaforma Europa](#), di cui si discute ormai da parecchi anni, attesa, all'inizio, per il 2012, poi per il 2010, 2010, 2022..., il cui cammino era stato fino ad oggi costellato da una serie di nodi derivati in buona parte da una concezione quanto meno affrettata che aveva portato, nell'Agosto dello scorso anno, al ritiro, non senza un po' di imbarazzo, del vecchio bando e alla relativamente rapida emanazione di quello attualmente in essere.

Tant'è, la grande darsena rappresenta per il porto e il territorio di Livorno una importantissima opportunità, forse l'unica vera opportunità, di mantenersi al passo con l'incalzare della globalizzazione e con la trasformazione continua dei traffici marittimi che trova la sua espressione maggiormente evidente nel crescere del così detto gigantismo navale.

Annunciando l'aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della piattaforma Europa, compreso lo studio e la valutazione di impatto ambientale, l'Authority ha compiuto, dunque un passo significativo nella direzione da tutti a lungo sperata.

Il (ci auguriamo fortunato) vincitore, che ha presentato la migliore offerta tecnico economica, risulta essere il raggruppamento temporaneo di impresa composto da F&M Ingegneria S.p.a.; Haskoning-DHV Nederland; HS Marine S.r.l. e G&T S.r.l.

Dopo i controlli di rito l'AdSp procederà a stipulare il contratto che suggellerà il perfezionamento della pratica e il via libera al lavoro degli aggiudicatari a cui la comunità portuale livornese, e non soltanto, non può – *anche pro domo sua* – che augurare un sincero buon lavoro.

Porti: Livorno, Darsena Ue, aggiudicata gara opere marittime

Vinta da un raggruppamento d'impresa

Passo in avanti per la realizzazione della Darsena Europa, opera infrastrutturale fondamentale per il futuro sviluppo del porto di Livorno: è stata aggiudicata infatti oggi a un raggruppamento d'impresa la gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi prevista dalla nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa.

Ne dà notizia, in una nota, l'Autorità di sistema portuale livornese. La gara prevede anche lo studio di impatto ambientale e la sua valutazione. L'aggiudicatario è risultato essere il raggruppamento temporaneo di impresa, composto da F&m Ingegneria, Haskoning-Dhv Nederland, Hs Marine, e G&t, che ha presentato la migliore offerta tecnico economica. L'affidamento verrà perfezionato con la stipula del contratto all'esito delle verifiche e dei controlli di legge.(ANSA).

Livorno, arriva il nuovo software il controllo delle merci

Livorno - Si chiama Shark 2 ed è un programma di security realizzato dall'Authority.

Livorno - Si chiama "Shark 2" il programma di security realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale e messo a disposizione della Guardia di Finanza attraverso un protocollo di intesa firmato questa mattina presso gli uffici di Palazzo Rosciano dal presidente della Port Authority, Stefano Corsini, e dal comandante provinciale, Paolo Borrelli.

Si tratta di un software di analisi del rischio sulle merci in import ed export in ambito portuale che consentirà ai finanziari di valutare preliminarmente il rischio relativo a specifiche spedizioni. Il sistema offre un supporto telematico per la raccolta di informazioni strutturate e catalogate. Gli arrivi e le partenze; le rotte seguite dalle navi; le merci contenute nei container e il traffico in tempo reale di persone e automezzi in prossimità dei varchi doganali; "Shark2" monitorerà qualsiasi cosa, analizzando grandi quantità di dati e incrociandoli tra di loro per arrivare a individuare il relativo indice di rischio. I flussi automatici che il sistema riceve provengono da fonti dati nella disponibilità della Port Authority, come il sistema di pre-clearing merci, il sistema di identificazione automatica (AIS) e di tracciamento del traffico navale e il GTS di controllo accesso ai varchi portuali doganali. Trattandosi dell'elaborazione di informazioni riservate, nella progettazione e nella realizzazione di Shark2 è stata data particolare enfasi alla sicurezza informatica del sistema, che risiede all'interno della Caserma Russo e che è collegato alla Rete Telematica Portuale dell'Authority con protocolli sicuri. Assicurate anche tutte le prescrizioni di legge connesse al corretto trattamento dei dati sotto il profilo legale. «Quella avviata con la Guardia di Finanza - ha detto Corsini - è una collaborazione strategica finalizzata al contrasto dei traffici illeciti. Siamo lieti di fare la nostra parte con il programma Shark2, siamo convinti che saprà aiutare le fiamme gialle nel raggiungimento degli obiettivi che si propongono di raggiungere per i prossimi anni».

Livorno, aggiudicata la gara per la progettazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi della prima fase della Piattaforma Europa

L'Rti composto da F&M Ingegneria, Haskoning-DHV Nederland, HS Marine e G&T ha presentato la migliore offerta

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha reso noto che stamattina è stata aggiudicata la gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, compreso lo studio di impatto ambientale e la valutazione di impatto ambientale.

L'aggiudicatario è risultato essere il raggruppamento temporaneo di imprese composto da F&M Ingegneria Spa, Haskoning-DHV Nederland, HS Marine Srl e G&T Srl che ha presentato la migliore offerta tecnico economica. L'affidamento verrà perfezionato con la stipula del contratto all'esito delle verifiche e dei controlli di legge.

Alp, tutti gli operatori diventino soci o si faccia la gara

LA POLEMICA

C’è bisogno di una svolta in Alp, l’unico soggetto che in base all’articolo 17 è autorizzato a operare in porto come fornitore di manodopera per affrontare i picchi di lavoro. L’amministratore Luca Becce, risponde così a chi gli chiede conto del futuro di tale realtà-chiave in porto: stavolta la strigliata riguarda il versante delle imprese. Nel mirino è il fatto che «Alp è stata risanata in questi 3 anni, ma oggi rischia di trovarsi nuovamente in difficoltà»: e questo – avverte Becce – «nonostante il netto miglioramento delle sue prestazioni, la riduzione delle sue tariffe, il livello di integrazione crescente con i fornitori di servizi del porto di Livorno (a partire da Uniport che svolge una funzione fondamentale anche dentro l’agenzia tramite l’impegno del suo presidente Savi)».

Il progetto di Alp ha visto, «per la prima volta in Italia», l’Autorità entrare nella società con il 49% anche se non a titolo oneroso: ma quella partecipazione era prevista nel 2014 «assai più breve, al massimo due anni». Ora Palazzo Rosciano punta a ridurre la propria quota.

Becce ricorda che «l’attuale cda sta agendo in regime di prorogatio e le ultime vicende, «a partire dalla questione licenziati», dimostrano che sarebbe opportuno chiedersi cosa dev’essere il fornitore di lavoro temporaneo portuale a Livorno».

Diversamente dal passato, la difficoltà «non è prevalentemente economica» (anche se i dati del 2018 «sono inferiori a quelli dei due anni precedenti» con «una piccola perdita nel risultato netto»). E allora dove sta il problema? Nel fatto che, da un lato, il maggior ricorso all’Alp – afferma Becce – è la riprova dell’utilità della fornitura di

lavoro temporaneo, consentite alle imprese art. 16 e 18 di «tarare il livello numerico dei propri organici in modo da non soffrire le situazioni temporanee di calo di lavoro». Ma, dall’altro, «esiste ancora tra gli operatori livornesi uno scetticismo sullo strumento». Colpa di una «scarsa visione strategica» e un «atteggiamento sostanzialmente utilitaristico» che guarda al guadagno dell’oggi anziché a una strategia di sviluppo. A tal riguardo Becce cita positivamente l’esperienza della Uniport (dimostra come sia «utile e possibile una integrazione qualitativa tra il fornitore di lavoro temporaneo, l’Alp, e gli operatori»).

Il problema, secondo Becce, sta nella «difficoltà che si incontra nell’allargare la base dei soci, nonostante che ci

«La società è stata risanata ma le difficoltà la pongono davanti a un bivio»

siano tra gli operatori non presenti in Alp, diversi clienti importanti di essa, che richiedono decine di avviamenti al mese, ma che non sono disponibili a condividere la gestione, nonostante riconoscano gli enormi progressi realizzati in questi anni». Gli amministratori di Alp in prorogatio «sono volontari puri» (nessuno «riceve un centesimo di compenso»). Alp è nata senza procedura di gara: ma questo «ha senso se tutti gli operatori del porto vi partecipano». O si affrontano queste cose o Becce non sarà disponibile a restare nel cda: ma soprattutto – dice – c’è da chiedersi, nel caso non ci fosse l’ingresso in Alp di tutti gli operatori, se non sia meglio restituire l’Alp all’Autorità, perché bandisca la gara «prevista dalla legge come scelta prioritaria». —

M.Z.

PORTO 2000 DIBATTITO SULLA PROPOSTA DEI SINDACATI. GUERRIERI RISPONDE AL PRESSING

Il presidente: «Integrativo, sarà fatto. Ma senza forzature»

di ANTONIO FULVI

PORTO 2000, botta e risposta. L'indiscrezione filtrata da esponenti sindacali della Rai su importanti richieste inviate all'Ata vincitrice della gara di privatizzazione, apparsa ieri su *Il Telegrafo*, ha destato meraviglia alla 'governance' della Spa. Cui abbiamo chiesto chiarimenti. Ci ha risposto il presidente Luciano Guerrieri.

Presidente, esponenti sindacali interni dicono che alle loro richieste non c'è stata risposta...

«Premesso che siamo di fronte a una proposta di vero e proprio integrativo, che stiamo esaminan-

do, non si capisce perché venga tirata in ballo l'Ata. La Porto 2000 ha un suo consiglio di amministrazione in piena funzione. Ed è appunto l'attuale amministrazione che ha cominciato l'esame del-

L'APPUNTO

«L'attuale amministrazione ha iniziato l'esame delle richieste fatte»

le richieste dell'integrativo, presentate tra l'altro solo da poco. Come per tutti i contratti proposti dal sindacato, occorre il tempo necessario per verificarne la portata, valutarne gli oneri per la società,



IL PRESIDENTE
Luciano Guerrieri

dare risposte ed eventualmente aprire una contrattazione. Non abbiamo bisogno di pressioni di questo tipo, perché stiamo facendo le nostre verifiche. Non siamo iner-

LA STOCCATA

«Non abbiamo bisogno di pressioni di alcun tipo. Facciamo le nostre verifiche»

ti oltreché consapevoli della fase delicata che stiamo attraversando».

Ci sono, a parere suo e del suo consiglio direttivo, margini di trattativa sulle richieste?

«Come ho detto, stiamo esaminando la richiesta sindacale: lì che richiede il suo tempo anche per una analisi seria ed approfondita, com'è nostro dovere fare. Un integrativo dovrà essere fatto, ma la contrattazione nella nostra azienda di solito è avvenuta senza reciproche forzature e tenendo di conto sia le aspirazioni dei lavoratori, sia gli equilibri finanziari ed operativi della società, che come tutti sanno è chiamata nel prossimo futuro a grandi sfide. E sulle quali siamo già proiettati, in piena condivisione di tutto il consiglio. E - mi auguro, chiude il presidente - anche di tutti i lavoratori, senza controproducenti fughe in avanti».

Parere positivo al progetto della 398 Roma dà via libera al primo lotto

Audizione della commissione del Consiglio Superiore Lavori Pubblici

IL CONSIGLIO Superiore dei lavori pubblici ha espresso parere positivo sul progetto della 398. Nessun blocco da parte del governo, ora si attendono le prescrizioni per riprendere l'iter. Ieri pomeriggio il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere positivo dopo la relazione della Commissione tecnica che ha istruito il progetto e dopo gli interventi del sindaco di Piombino Massimo Giuliani e di Gianni Anselmi per la Regione Toscana. Presenti a Roma anche l'assessore Claudio Capuano. «È un passaggio indi-

IL SINDACO
«Collegamento
indispensabile
per il porto e la città»

spensabile» ha commentato Anselmi, un parere importante, necessario per proseguire.

«**HO RIBADITO** che per Piombino e il territorio questa strada - il prolungamento della 398 - è indispensabile - ha dichiarato Giuliani - indispensabile perché la città ha una sola strada di accesso, abbiamo un porto in espansione, in continua crescita grazie agli investimenti pubblici. E adesso abbiamo di nuovo, dopo la firma di acquisizione di Jindal, un polo siderurgico importante. Quindi la realizzazione di quel tratto di strada diventa fondamentale».

gi dal punto di vista del traffico che si sopporta e sopporta la città, sottolineando la questione non certo secondaria della sicurezza. «Adesso attendiamo le prescrizioni che ci saranno inviate nei prossimi giorni e ripartiamo da lì - ha concluso Giuliani - con la consapevolezza che il parere positivo rappresenta un passaggio fondamentale e necessario per proseguire nell'iter di questa infrastruttura vitale per la città».

LA SPERANZA, a questo punto, è che il primo lotto del raddoppio



Focus

Anche Anselmi al ministero

La commissione ha ascoltato gli interventi del sindaco di Piombino Massimo Giuliani e di Gianni Anselmi per la Regione Toscana. Presente a Roma anche l'assessore Claudio Capuano

possa essere realizzato nei tempi previsti con la messa a gare delle opere per le quali era già stato stanziato un finanziamento di 50 milioni. In fondo si tratta di un'opera che ha un interesse nazionale perché il collegamento per le isole e più in generale le infrastrutture del porto sono necessarie non solo a Piombino, ma anche al resto della Toscana e all'Italia. Aver ampliato il porto servirebbe a poco senza costruire poi gli opportuni collegamenti con l'asse della superstrada Cecina-Grosseto.

m. p.

I portuali richiamano il Sindaco

I lavoratori di Cfft, Cpr, Cilp, Minosse e Cpc preoccupati per la sospensione del tavolo del lavoro sulla vertenza legata allo scarico dei container. "Ci faccia capire se anche lei è un nemico da combattere o una spalla su cui contare. Faccia il suo lavoro, faccia sentire la sua voce"

CIVITAVECCHIA - Una lettera aperta inviata al sindaco Antonio Cozzolino, all'indomani delle dichiarazioni sue e del consigliere Fortunato sulla sospensione del tavolo del lavoro sulla vertenza Cfft. A sottoscriverla sono i portuali impiegati nelle imprese Cfft, Cpr, Cilp, Minosse e Compagnia Portuale preoccupati proprio per le parole dell'amministrazione.

"In tutte le altre realtà italiane i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale e i Sindaci, insieme alla giunta comunale - hanno spiegato - sono vicini al porto ed ai lavoratori portuali tutti. Un'unione di intenti volta a proteggere ciò che di più sacro hanno i cittadini: il loro posto di lavoro. Proprio per questo durante la manifestazione per la vertenza Enel il piazzale antistante al Pincio era colmo di nostri amici e concittadini che ci spalleggiavano, supportati peraltro da diversi esponenti delle Istituzioni e da lavoratori di altri porti italiani. Invece abbiamo riscontrato, non solo in quell'occasione, la vostra lontananza dai problemi lavorativi che ci troviamo ad affrontare quotidianamente, anzi vi troviamo a noi contrapposti per mezzo di una presa di posizione inqualificabile, vergognosa".

I lavoratori delle diverse imprese art.16 e della Cpc hanno ricordato come, nonostante la disoccupazione al 40% in città, il porto è ancora una delle poche realtà cittadine che riesce a garantire un lavoro; situazione messa a repentaglio anche da atteggiamenti come quelli del Pincio, a detta dei portuali.

"Sospendere un tavolo di lavoro a tutela dei lavoratori per la visita di un assessore regionale non programmata - hanno aggiunto - è un azzardo ingiustificabile, una presa di posizione indegna di un Sindaco ed della sua Amministrazione. La richiamiamo pertanto ai suoi doveri istituzionali e, in secondo luogo, ai suoi doveri di cittadino civitavecchiese. Abbiamo bisogno che l'Istituzione del Primo Cittadino scenda a difesa e non contro i suoi amministrati. Si ricordi che Lei è il Sindaco di tutti e non è più tempo per beghe politiche e incontri segreti. Di una cosa però la ringraziamo, se oggi tutti noi siamo uniti da un pensiero comune è solo grazie al suo non operato - hanno ribadito - ed alla disastrosa gestione di questo problema; inoperosità che ora si presenta di nuovo riguardo alla questione Rtc/Cfft. Noi lavoratori del porto ci auspichiamo che al più presto prenda una posizione netta, che ci faccia capire se anche lei è un nemico da combattere o una spalla su cui contare. Faccia il Suo lavoro, faccia sentire la sua voce".

Corriere Marittimo

Confetra: Zes e il ruolo dei porti meridionali

ROMA - Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, interviene in merito a **Zone economiche speciali (Zes)** e il ruolo strategico dei porti meridionali. Il tema è affrontato da **Pietro Spirito**, presidente **Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale**, di cui riportiamo l'intervento:

"La riforma della governance nei sistemi portuali attuata recentemente nel nostro Paese ha avviato un percorso di rilancio dell'economia marittima che si completerà se saranno costruite misure di politica economica capaci di legare strettamente la portualità alla riorganizzazione del tessuto economico, al rilancio della produttività totale dei fattori, alla ripresa di competitività dell'industria e della logistica italiana sui mercati internazionali. Questo nesso strategico vale in particolare per le regioni meridionali, che hanno vissuto ancor più intensamente il passato decennio di crisi economica e che debbono essere la leva fondamentale per far ripartire un ciclo di crescita. Il Sud ha perso, dal 2007 ad oggi, quasi un terzo della capacità produttiva, ed è possibile generare una ripresa strutturale dell'intero Paese solo se ripartiranno gli investimenti nella industria manifatturiera del XXI secolo. Dopo la crisi economica del 2007, il divario territoriale nel nostro Paese si è dilatato. Solo di recente cominciano ad emergere, in alcune aree del Mezzogiorno, segnali di inversione di tendenza, che vanno incoraggiati e rafforzati. Serve una accelerazione che non può essere data solo dalle forze endogene del mercato. Va rinnovata la cassetta degli attrezzi della politica economica. Qualche segnale va nella giusta direzione. Dopo gli ultimi decenni nei quali le misure di intervento per il Mezzogiorno erano state bandite dal vocabolario della politica economica italiana, finalmente si assiste ad una rinnovata attenzione verso la questione meridionale. Il 12 agosto 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 91, concernente disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, convertito con legge n. 123 il 3 agosto 2017. Tra gli interventi previsti, sono state istituite le zone economiche speciali (ZES). Per ZES si intende una zona geograficamente limitata e chiaramente identificata, nella quale le aziende già operative, e quelle che si insedieranno, potranno beneficiare di speciali condizioni per gli investimenti e per lo sviluppo. Proprio per le caratteristiche di tale legislazione, essa deve essere limitata alle aree di intervento per la coesione territoriale della Unione Europea. A fine febbraio 2018 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il dpcm che ha definito criteri e metodi per la costituzione delle zone economiche speciali. Le Regioni Campania e Calabria hanno approvato il Piano di sviluppo strategico, trasmettendo la richiesta di costituzione della ZES al Governo, che a maggio scorso ha approvato il dpcm di istituzione delle due zone economiche speciali, registrato presso la Corte dei Conti ed ora in attesa di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La misura di incentivazione fiscale consiste nella esenzione dal credito di imposta per singoli investimenti sino a 50 milioni di euro, con una taglia di interventi di ampliamento della capacità produttiva che si concentra quindi sulla media dimensione. Resta da definire ancora il decreto governativo che detta gli indirizzi per la semplificazione amministrativa e burocratica, altro elemento di decisiva rilevanza per la efficacia e la efficienza del provvedimento. Al fine di generare vantaggi competitivi, il legislatore ha deciso che la perimetrazione delle ZES deve includere almeno un'area portuale compresa nella rete transeuropea dei trasporti. I vantaggi si traducono dunque in benefici fiscali ed in semplificazioni amministrative.

Le Regioni Campania e Calabria sono dunque i primi luoghi insediativi per le ZES meridionali, avendo approvato provvedimenti di Giunta che definiscono criteri e modalità per la costituzione delle aree nelle quali saranno resi operativi i meccanismi di agevolazione previsti dalla legge approvata di recente. I porti di Napoli, Salerno e Gioia Tauro saranno i baricentri di questa innovazione.

-segue

Le regioni possono decidere anche strumenti aggiuntivi per l'attrazione degli investimenti: la Campania ha preannunciato che prevederà cinque anni di esenzione dal pagamento dell'IRAP alle imprese che decideranno di insediarsi entro il perimetro della zona economica speciale. Le ZES si sono affermate nel mondo come laboratori per l'attrazione degli investimenti e come incubatori di innovazione, capaci di promuovere lo sviluppo produttivo ed occupazionale. La storia delle ZES ha conosciuto una rapida accelerazione negli ultimi decenni, anche per contrastare la crisi emersa a partire dal 2007. Oggi esistono nel mondo oltre 4.500 zone economiche speciali, istituite in più di 135 Nazioni, che contribuiscono al mantenimento di circa 70 milioni di posti di lavoro. Nella sola Unione Europea esistono formalmente 16 ZES operative, di cui 14 in Polonia.

L'esperienza polacca mostra risultati particolarmente interessanti, raggiunti grazie allo strumento delle ZES: sono stati creati oltre 287.000 nuovi posti di lavoro tra il 2005 ed il 2015, con una attrazione di investimenti pari a 170 miliardi di euro: l'Italia, tra l'altro, è il quinto investitore nelle ZES polacche; nelle aree in cui è stata istituita una ZES, la disoccupazione è inferiore del 2-3%, ed il PIL è più alto del 7-8% rispetto alla media delle altre aree. Proprio per i positivi risultati conseguiti, il governo polacco ha deciso di prorogare gli effetti temporali delle ZES, che dovevano cessare la propria operatività al 2020, portando il tempo sino al 2026. Nella individuazione del perimetro delle ZES, il Governo italiano ha scelto il criterio in base al quale l'area, anche non territorialmente adiacente, deve presentare un nesso economico-funzionale che comprenda almeno un'area portuale, collegata alla rete transeuropea dei trasporti. Il legame tra attrazione degli investimenti produttivi ed adeguatezza logistica costituisce una delle chiavi di volta per l'efficacia delle politiche industriali e per il recupero di competitività dei territori. Non contano più solo lavoro e capitali per generare produttività, ma anche competenze e connessioni.

Nel paradigma della nuova economia industriale, la logistica svolge un ruolo determinante. Senza un accesso efficiente ai mercati si determina uno svantaggio competitivo difficilmente colmabile. Accanto a questo elemento, che conta sempre più nella determinazione della produttività totale dei fattori, serve la capacità di far crescere la dimensione delle imprese e di puntare sui settori ad elevato contenuto tecnologico, per modificare la traiettoria di una specializzazione manifatturiera ancora concentrata sui settori maturi. Con le ZES si apre una nuova stagione per le politiche di sviluppo nel Mezzogiorno. Né incentivi a pioggia, né intervento diretto dello Stato nell'economia. Le forze produttive potranno contare una cornice di maggiore competitività determinata da strumenti di semplificazione, crediti di imposta adeguati per la realizzazione di investimenti, contiguità ad aree già dotate di infrastrutture e di servizi per la logistica.

Se vogliamo lavorare perché l'Italia superi la grave crisi industriale e sociale dell'ultimo decennio, una delle chiavi attraverso le quali è possibile riaprire la porta dello sviluppo è la attivazione di una nuova politica economica: le zone economiche speciali possono essere uno strumento efficace in questa direzione.

I porti saranno, assieme ad i retroporti ed alle strutture logistiche, l'asse strategico di questo intervento di politica industriale. Ai Presidenti delle Autorità di Sistema è affidato dalla legge anche il compito di guida del Comitato di Indirizzo chiamato a governare la zona economica speciale, nel quale saranno presenti anche un delegato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e della Regione. Si attende la nomina dei due rappresentanti di Governo per le ZES istituite della Campania e della Calabria. Il segretario generale della Autorità di Sistema sarà chiamato a svolgere la funzione di segretario del Comitato stesso.

-segue

Fondamentale sarà il ruolo delle forze economiche e sociali. L'industria deve essere protagonista di questa nuova stagione di ripresa degli investimenti e di centralità della logistica. Senza una centralità di chi produce e di chi innova, gli strumenti normativi restano gusci vuoti che non producono effetti. Sarà quindi fondamentale che – definiti gli assetti normativi – si trovino le sedi e le modalità per massimizzare gli impatti positivi di uno strumento che può generare effettivamente una nuova stagione di investimenti e di ripresa produttiva."

Pietro

Presidente della Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale

Spirito

Porto di Gioia Tauro

Ditta "Perrone", il Tar annulla l' interdittiva

Francesco Altomonte Palmi Dopo la sospensiva arriva l' accoglimento nel merito del ricorso. La ditta "Perrone costruzioni", per effetto della pronuncia del Tribunale amministrativo regionale, rientra ufficialmente a lavorare al porto di Gioia Tauro, dopo la revoca delle autorizzazioni da parte dell' Autorità portuale. L' impresa è impegnata in sub appalto per la realizzazione del nuovo terminal intermodale dello scalo della piana. Nella stessa ordinanza, il Tar ha condannato le amministrazioni resistenti, vale a dire la Prefettura di Reggio Calabria e l' Autorità portuale di Gioia Tauro, al pagamento di 2mila euro delle spese di lite in favore della società.

L' impresa Perrone, prima della revoca dell' appalto da parte dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, prestava attività di nolo a caldo di mezzo d' opera e che, in subappalto, ha partecipato alla realizzazione del nuovo terminal intermodale del porto di Gioia Tar. Nei mesi scorsi, la ditta non era stata iscritta nella "white list" dalla prefettura di Reggio Calabria. Decisione che aveva portato il commissario Andrea Agostinelli, che guida l' Authority, a estromettere la Perrone dai lavori sulla base del protocollo di legalità siglato con la prefettura. Un documento che rappresenta

«una misura di tutela preventiva, nell' esercizio delle funzioni di polizia e di sicurezza, contro le ingerenze del crimine organizzato nelle attività economiche e nei rapporti con le pubbliche amministrazioni», come dichiarato dallo stesso Agostinelli.

La ditta, però, attraverso i suoi legali - gli avvocati Angelo Clarizia, Domenico Licastro e Francesco Zaccone - ha proposto ricorso al Tar chiedendo, in prima battuta la sospensiva urgente del provvedimento e il contestuale reintegro nelle attività di lavoro e nell' accesso al terminal, e poi l' iscrizione nella white list e la possibilità di reintegro definitivo. A giudizio dei legali dell' azienda "Costruzioni Perrone" il provvedimento sarebbe viziato da eccesso di potere e per questo da annullare o quanto meno sospendere.

Una posizione condivisa dal Tar che, prima di discutere nel merito la vicenda, aveva accolto la richiesta di sospensiva e, di fatto, dà la possibilità alla Perrone di riprendere i lavori nel porto di Gioia Tauro.

L' ultimo atto è stato l' accoglimento del ricorso della Perrone da parte dei giudici del Tar con la conseguente condanna alle spese di lite di Prefettura e Autorità portuale.

L' Eurispes ha presentato uno studio di fattibilità che prevede investimenti per 5 miliardi e oltre 400 mila occupati

Porto di Palermo al top in Ue: il sogno in un progetto

Il progettista Rubino: "Lo scalo è il più importante del Mediterraneo, può movimentare 16 mln di container all' anno"

PALERMO - Un' opera in grado di proiettare il porto di Palermo tra i primi nel Mediterraneo. L' ha presentata martedì nel capoluogo siciliano Eurispes, l' Istituto di studi politici economici e sociali.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica del porto hub di Palermo comprende la riqualificazione della foce del fiume Oreto e della costa sud orientale della città, interessa il golfo di Palermo da Sant' Erasmo ad Acqua dei Corsari. Ha un costo di 5 miliardi di euro, da finanziare prevalentemente con capitali privati, e a regime, secondo i promotori del progetto, darebbe lavoro a oltre 435 mila persone.

Palermo, questo lo spunto da cui parte l' idea, è al centro dei transiti Suez -Gibilterra ed è il terminale meridionale del Corridoio Europeo Scandinavo -Mediterraneo, il più lungo dei corridoi europei che attraversa l' intero continente e mette in contatto sette Paesi membri, 19 aeroporti, 25 porti, 44 terminal merci e 18 aree strategiche, generando più del 27% del Pil dell' Ue. La sua centralità nel Mediterraneo consente alle merci di raggiungere le destinazioni mediamente quattro giorni prima rispetto allo scalo nei porti del Nord Europa.

"Eurispes presenta il progetto al sindaco di

Palermo e alle istituzioni in spirito di servizio - ha detto il presidente Gian Maria Fara a Palazzo d' Orleans - Nei giorni scorsi abbiamo ascoltato commenti entusiastici ed altri critici all' opera, noi non abbiamo la pretesa di avere scritto la Bibbia, semplicemente abbiamo messo insieme le idee, collegato dei numeri alle idee fatto delle proiezioni".

L' area portuale è rappresentata da una piattaforma collegata con la costa all' altezza della Bandita e che forma con essa una baia larga 300 metri e lunga 3 chilometri, destinata agli sport acquatici e con 200 posti per le imbarcazioni da diporto in transito. Lungo la baia sarà realizzata una spiaggia, e, a monte, impianti sportivi, un parco urbano sul mare, punti ristoro e negozi.

Nello spazio compreso tra quest' area e la statale 113 una strada panoramica partirà con un nuovo ponte sull' Oreto sino alla Bandita. A valle della strada una pista ciclabile ed una per il running

-segue

arriveranno al porto turistico. Con 9 km di banchine e un piazzale di 200 ettari, il porto è collegato ad un retro porto di 100 ettari. Nell' area del retroporto sono stati previsti un hotel, un residence, un parcheggio multi piano e uffici.

Per il progettista Giovan Battista Rubino, componente del comitato scientifico Eurispes Sicilia: "Le sue caratteristiche tecniche ne fanno il porto più importante del Mediterraneo europeo, in grado di movimentare 16 mln di container all' anno contro i 5 mln del porto di Valencia, i 3 mln di quello di Gioia Tauro, e i 2 mln circa dei porti di Barcellona e Genova". Per Saverio Romano, responsabile Dipartimento Mezzogiorno di Eurispes, si tratta di "un' occasione imperdibile per il riscatto economico - occupazionale di tutto il territorio".

Ha commentato il sindaco di Palermo Leoluca Orlando: "Esprimo apprezzamento per il metodo con cui si è arrivati a questa ipotesi per il porto - ha affermato - Per quest' opera, se fattibile, bisognerà coinvolgere i cittadini, il Consiglio comunale, il governo nazionale e le istituzioni europee".

Per Gianfranco Micciché, presidente dell' Ars, l' opera "avrebbe la disponibilità del Parlamento in caso di realizzazione".

Ha osservato il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci: "Abbiamo il dovere di ascoltare ogni proposta, soprattutto se questa guarda allo sviluppo del Mezzogiorno e se proviene da istituti qualificati".

ROMA - "Anziché pensare alle poltrone da dividersi tra Rai, Anas e Fs, ed alla politica degli annunci sulla Tav, il ministro Toninelli dica, una volta per tutte, qual è la volontà del suo Governo circa il completamento del corridoio Berlino Palermo, con la realizzazione del Ponte sullo Stretto". Lo afferma, in una nota, il senatore di Forza Italia Marco Siclari.

"La Sicilia - aggiunge Siclari - oltre ad essere isolata è desolata. Occorrono quattro ore di treno per attraversare tre chilometri di mare che con il ponte diventerebbero 3 minuti.

Senza il ponte non ci sarà mai il completamento dell' alta velocità, né è possibile realizzare quell' accelerazione sul traffico merci su ferro per rendere più competitiva la catena logistica italiana e del Mediterraneo, come auspicato dal sottosegretario alle infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi. I sindaci di Messina e Villa San Giovanni, così come le Regioni Calabria e Sicilia, si sono spesso pronunciati a favore dell' opera. Toninelli ora si esponga. Noi abbiamo fatto il possibile, con la legge obiettivo del 2001, per realizzare il corridoio Berlino -Palermo, poi frenato dal Governo Monti che ha bloccato la realizzazione de Ponte. Cosa farà l' attuale esecutivo? Lascierà il Sud desolato e magari troverà altre scuse o proseguirà con i soliti slogan?

Adesso la Salerno -Reggio Calabria è finita, non ci sono più scuse per rinviare l' opera".

I porti della sicilia occidentale puntano al turismo

PALERMO - Palermo e i porti del suo sistema sono al centro delle attenzioni da parte delle maggiori compagnie armatoriali del settore **crocieristico e di quello ferries e autostrade del mare**. Queste le tematiche affrontate al convegno organizzato dall'**Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale**, dal **presidente Pasqualino Monti**. Il sistema è oggetto di impegni espliciti da parte dei principali gruppi armatoriali – come dichiarato ad esempio da **Achille Onorato** del gruppo **Moby-Tirrenia** – l'interesse ha l'obiettivo di tradursi in investimenti per la **realizzazione di un terminal efficiente nella Sicilia occidentale** come evidenziato da altri interventi dei **grandi players crocieristi**, interessati alla gestione della nuova stazione marittima di Palermo.

Il **sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi**, oltre ad avere espresso un forte mandato personale a Monti, ha parlato di occasione storica, dopo anni in cui i governi che si sono succeduti alla guida del Paese, hanno colpevolmente sottovalutato la risorsa mare, in alcuni casi complicando e aggravando, come accaduto con la legge sui dragaggi, il quadro normativo di riferimento. Rixi ha anche insistito sulla **necessità di affermare in Europa la centralità del Mediterraneo** e di procedere a un **coordinamento funzionale fra le competenze sul mare sparse fra diversi ministeri**.

Necessità ribadita dal presidente di Confitarma, **Mario Mattioli**, che ha rilanciato la proposta di un Ministero del mare e dal presidente di AssArmatori, **Stefano Messina**, che ha messo in evidenza l'importanza strategica delle autostrade del mare per accrescere l'efficienza del sistema Italia.

Sulle autostrade del mare, come chiave di sviluppo, si sono concentrati anche gli interventi di **Matteo Catani (GNV)** e **Alessandro Bisanti (Grimaldi)** che hanno ricordato i grandi investimenti in atto in questo settore. Affidabilità e qualità anche del territorio sono invece le precondizioni indispensabili per lo sviluppo della nautica (come sottolineato dai rappresentanti di Ucina e Nautica Italiana) e per una reale crescita di quella Blue economy, favorita in questo momento – come rimarcato da **Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti** – da una situazione geopolitica del Mediterraneo che ha favorito e continua a favorire specie sui passeggeri le destinazioni di Italia, Spagna e Grecia.

Strategie di sviluppo del porto di Messina. Il sindaco De Luca incontra il Direttore generale di MSC Crociere

Il sindaco di Messina Cateno De Luca, stamattina ha incontrato a Palazzo Zanca il direttore generale di MSC Crociere, Pierfrancesco Vago per discutere delle strategie di sviluppo del Porto e della Città metropolitana di Messina. All'incontro hanno partecipato il vicesindaco Salvatore Mondello, l'assessore al Turismo, Dafne Musolino, il direttore generale di MSC Crociere Pierfrancesco Vago, il commissario straordinario dell'Autorità Portuale Antonino De Simone, il segretario generale Ettore Gentile, l'ingegnere Vincenzo Franza e il presidente della Camera di Commercio di Messina Ivo Blandina. E' fondamentale realizzare una stazione marittima ha dichiarato il Sindaco che costituirebbe l'approdo strategico dove accogliere le navi dei vettori commerciali e crocieristici, e nella quale realizzare una rete di servizi di accoglienza dei turisti per sviluppare una vera strategia turistica e commerciale. Particolare rilievo assume l'approvvigionamento delle materie prime per il servizio di Food & Beverage che, attivando la collaborazione con la MSC, garantirebbe l'acquisto presso i nostri produttori locali di materie prime per la ristorazione per gli oltre cinquemila passeggeri che viaggiano mediamente su ogni nave e i mille componenti dell'equipaggio. E' stato già anticipato che a breve si avvierà un proficuo confronto tra il Comune di Messina, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale e la MSC, sottoscrivendo un apposito Protocollo di Intesa, al fine di realizzare un'offerta turistica che coinvolga gli operatori messinesi in modo da rilanciare la nostra economia. Basti pensare che, secondo i dati della MSC, ogni crocierista rimane in città per circa otto ore e in media spende direttamente la somma di 80 euro, cui devono aggiungersi le somme che vengono spese in modo indiretto, usufruendo dei servizi, e l'indotto. Raggiungere un flusso crocieristico di almeno 500 mila presenze l'anno dalle navi MSC e organizzare tali attività valorizzando il brand l'm Messina, è doveroso per questa Amministrazione. In tal senso ci impegneremo da subito a sviluppare dei veri e propri pacchetti che verranno offerti ai crocieristi che consentiranno di apprezzare i prodotti nostrani e i nostri artigiani, e di conoscere i villaggi, i borghi, i monumenti e in generale tutto il patrimonio artistico, storico e monumentale di Messina. Il confronto ha concluso De Luca proseguirà anche per consentire

-segue

l'approfondimento delle criticità del territorio e avviare la necessaria pianificazione territoriale per il rilancio della città di Messina e la valorizzazione del suo patrimonio turistico e commerciale. Al termine dell'incontro De Luca ha omaggiato il direttore generale di MSC Crociere, Pierfrancesco Vago, di una confezione di Il miele del Sindaco, un tipico miele millefiore prodotto e confezionato dall'apicoltore, Gaetano Li Mura, di Salice, un villaggio della zona nord di Messina sulle colline dei Monti Peloritani. Il prodotto è stato particolarmente gradito in quanto Vago ne ha apprezzato le benefiche proprietà di semplice dolcificante ma anche pura energia naturale, salute e soprattutto cibo tutto da scoprire nei suoi tanti e diversi aromi e sapori. La denominazione di miele del Sindaco ha aggiunto De Luca mi è particolarmente gradita in quanto è grazie a questo miele che sono diventato sindaco di Messina. Il miele del Sindaco è un concorso nazionale promosso da Le Città del Miele, in collaborazione con il Comune di Montalcino all'interno dell'annuale Settimana del Miele, in programma quest'anno dal 7 al 9 settembre. Il miele vincitore sarà ufficialmente proclamato IL MIELE DEL SINDACO, con un attestato alla Città e uno all'Apicoltore produttore. Quest'anno ha concluso De Luca abbiamo bypassato il concorso con largo anticipo con la mia vittoria a sindaco della città di Messina ed il miele vincitore prodotto dalle nostre terre.

Messina punta su 500 mila presenze annuali dalle navi Msc

Per discutere delle strategie di sviluppo del Porto e della Città metropolitana di Messina, il sindaco, Cateno De Luca ha incontrato a Palazzo Zanca il direttore generale di MSC Crociere, Pierfrancesco Vago. E' fondamentale realizzare una stazione marittima ha detto il sindaco che costituirebbe l'approdo strategico dove accogliere le navi dei vettori commerciali e crocieristici, e nella quale realizzare una rete di servizi di accoglienza dei turisti per sviluppare una vera strategia turistica e commerciale. Particolare rilievo assume l'approvvigionamento delle materie prime per il servizio di Food&Beverage che, attivando la collaborazione con la MSC, garantirebbe l'acquisto presso i nostri produttori locali di materie prime per la ristorazione per gli oltre cinquemila passeggeri che viaggiano mediamente su ogni nave e i mille componenti dell'equipaggio. Inoltre, il primo cittadino ha anticipato che a breve si avvierà un proficuo confronto tra il Comune di Messina, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale e MSC, con un apposito protocollo di intesa, al fine di realizzare un'offerta turistica che coinvolga gli operatori messinesi in modo da rilanciare la nostra economia. Basti pensare ha aggiunto De Luca che, secondo i dati della MSC, ogni crocierista rimane in città per circa otto ore e in media spende direttamente la somma di 80 euro, cui devono aggiungersi le somme che vengono spese in modo indiretto, usufruendo dei servizi, e l'indotto. Raggiungere un flusso crocieristico di almeno 500 mila presenze l'anno dalle navi MSC e organizzare tali attività, valorizzando il brand l'm Messina, è doveroso per questa amministrazione. In tal senso ci impegneremo da subito a sviluppare dei veri e propri pacchetti che verranno offerti ai crocieristi che consentiranno di apprezzare i prodotti nostrani e i nostri artigiani, e di conoscere i villaggi, i borghi, i monumenti e in generale tutto il patrimonio artistico, storico e monumentale di Messina. Il confronto ha concluso De Luca proseguirà anche per consentire l'approfondimento delle criticità del territorio e avviare la necessaria pianificazione territoriale per il rilancio della città di Messina e la valorizzazione del suo patrimonio turistico e commerciale.

Porti: sindacati, emendamento al Dl Dignità prima risposta, ma non sufficiente

Roma, 26 luglio 2018 – “L'emendamento al Decreto Dignità sul lavoro somministrato nei porti, accolto nelle Commissioni Finanze e Lavoro della Camera, è una prima risposta che consente al sistema portuale nel suo complesso di continuare ad operare”. È quanto affermano le Segreterie nazionali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, che proseguono: “Tuttavia, non appare sufficiente, perché determina il peggioramento delle condizioni di lavoro dei portuali, rendendo più difficile avere contratti di lavoro superiori ai tre giorni ed esponendo, oltretutto, le attività portuali a pericolose disfunzioni nell'organizzazione del lavoro”.

“Pur apprezzando lo sforzo prodotto – sottolineano le tre organizzazioni sindacali – l'emendamento non riporterà alla condizione preesistente né l'operatività né le condizioni dei lavoratori somministrati, come invece avevamo indicato con le nostre proposte. Qualora non si realizzasse una correzione, sarà necessario quindi autorizzare l'adeguamento degli organici degli art.17, per impedire di introdurre elementi di discontinuità del lavoro nei porti”.

Porti, da Regioni ok a fondo da 63,5 milioni di euro

Genova - Il Fondo provvede a ripartire le risorse disponibili per l'annualità 2017 attraverso una quota pari all'80% (50,8 ml) che viene attribuita in base ad un meccanismo puramente matematico privo di elementi di discrezionalità.

Genova - «Parere positivo della Conferenza delle Regioni in merito al riparto del Fondo, pari a 63,5 milioni di euro, per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti per l'anno 2017». Lo annuncia Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il punto è all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni e si tratta in particolare di uno Schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. «Nel Parere - aggiunge Bonaccini - rilasciamo anche delle raccomandazioni indirizzate al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di affrontare in modo organico il sostegno degli interventi di adeguamento dei porti. Vi deve essere una particolare attenzione rivolta allo sviluppo porti minori per favorire così la loro crescita. **Nel provvedimento - spiega Bonaccini - abbiamo una norma che agevola la realizzazione delle opere previste nei piani regolatori portuali e nei piani operativi triennali delle Autorità portuali.** Si intende così promuovere il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari. Si crea inoltre un apposito fondo, pari all'1% all'anno dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per ciascun porto». Il Fondo provvede a ripartire le risorse disponibili per l'annualità 2017 attraverso una quota pari all'80% (50,8 ml) che viene attribuita in base ad un meccanismo puramente matematico privo di elementi di discrezionalità. Il restante 20% (12,7 mln) è assegnato nel rispetto del dettato legislativo secondo finalità di carattere perequativo che tengono conto delle esigenze infrastrutturali delle diverse autorità portuali

'Autonomia, ecco i primi soldi ai porti Valico, avanti tutta'

MASSIMO MINELLA

Un impegno continuo, saltando dal ferro alla gomma al mare, praticamente senza soluzione di continuità. Sottosegretario e prossimo vice ministro ai Trasporti, il leghista Edoardo Rixi avrà la delega per il mare. E proprio su questi fronti Rixi segnala due provvedimenti che tenevano in ansia le comunità dello shipping, il lavoro portuale e l'autonomia finanziaria. Sul primo aspetto, l'emendamento della Lega al "decreto dignità", appena approvato, consentirà alla Culum di utilizzare gli interinali per le chiamate a giornata, in deroga a quanto stabilito appunto dal decreto. Il rischio di una deregulation sui moli, soprattutto a Genova, è quindi scongiurato. «Ma per Genova, e non solo, c'è un altro segnale importante» chiarisce il sottosegretario.

Di che cosa si tratta?

«Dell'autonomia finanziaria. Abbiamo agito in continuità con quanto stabilito dall'ex ministro Delrio e avviato un percorso che puntiamo a rafforzare in tempi brevi. Abbiamo messo a disposizione per le autorità portuali soldi provenienti dall'Iva incassata sull'import di merci. L'80% in base ai traffici, il restante 20 in riparto per tutti, esclusi i primi 4».

E questo che cosa significa

per la Liguria?

«Le rispondo con i numeri: Genova, che nel 2016 ha prodotto Iva per 2,5 miliardi, cioè il 23,8% del dato nazionale, avrà 12,1 milioni. Dopo Augusta e Livorno arrivano gli altri due scali liguri, La Spezia (1,85 miliardi, pari al 17% n.d.r.) e Savona (644 milioni, 6,1% n.d.r.). E a loro andranno 4,2 e 3,1 milioni. Quasi venti milioni in totale, insomma».

Come giudica questo provvedimento, può bastare secondo lei?

«È solo l'inizio, ma si doveva partire. La logica che ci muove è comunque quella della massima attenzione all'economia del mare, in ogni sua componente. Sempre all'interno del decreto dignità, ad esempio, siamo riusciti a inserire l'impiego dei droni per i mezzi delle capitanerie di porto. Finora questo era consentito solo a Marina ed Esercito. Non stiamo parlando di "Predator", ma di droni di dimensioni più piccole, comunque importantissimi per il soccorso in mare e per il monitoraggio ambientale. Andranno sulle unità più grandi delle Capitanerie e consentiranno di ampliare il loro raggio d'azione e saranno utilissimi anche in termini di sicurezza».

Avete anche annunciato novità per il settore della nautica.

«Abbiamo dato una mano a

salvare la stagione».

Addirittura?

«In un tavolo di lavoro specifico era emersa la necessità di prorogare l'entrata in vigore dell'obbligo della patente nautica per i motori marini con una cilindrata superiore a 750 cavalli a iniezione a 2 tempi, cioè 40 cavalli. La norma, entrata in vigore a febbraio, metteva a rischio oltre 200 imprese del settore, che avevano comprato piccole barche con questo tipo di motori e non avrebbero potuto svolgere la propria attività nella stagione estiva. Abbiamo prorogato tutto a gennaio del prossimo anno, dando il tempo di mettersi in regola».

Senta, ma lei che cosa ne pensa delle esternazioni sulle grandi opere del ministro dei Trasporti Toninelli? Ci sono problemi per il Terzo Valico?

«Il ministro Toninelli è intervenuto sulla Tav, il Terzo Valico non c'entra e non c'è alcuna ripensamento sull'opera. Il ministro peraltro da questo punto di vista è sempre stato chiaro. Non possono però sfuggirci alcune criticità che non sono dettate da nostre scelte».

A che cosa si riferisce?

«Alle difficoltà della società Condotte che potrebbero ripercuotersi su tutta la catena degli appalti, ma anche ai ritardi su alcune opere da parte delle Fs».

Scusi, il terzo valico sta seguendo un cronoprogramma che non pare in ritardo...

«È vero, ma quando si parla di Terzo Valico non possiamo dimenticare che l'opera va vista non in modo isolato, ma come il primo un anello di una catena logistica. Questo vuol dire che una volta superati gli Appennini l'opera ha necessità di arrivare rapidamente a Milano. E qui si parla di lavori finiti nel 2028 per quanto riguarda l'armamento Fs, la segnaletica e altri interventi. Ecco, da questo punto di vista sarebbe fondamentale accelerare. Altrimenti è un po' come avere una Ferrari, ma non avere la benzina».